

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO NINO NAVARRA
INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA DI 1° GRADO
Via Kennedy, 1 Tel. 0924.21674 Fax 514365 - 91011 ALCAMO

Decreto Legislativo

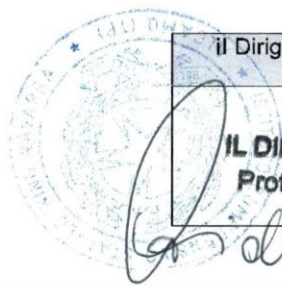
26 marzo 2001, n. 151

Testo unico delle disposizioni legislative in materia
di tutela e sostegno della maternità e della paternità

Valutazione dei rischi per le lavoratrici madri

(ai sensi del D.Lgs. 151/2001 e del D.Lgs. 81/08)

REVISIONE N. 1 del 02/09/2020



Il Dirigente scolastico:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.re Giacomo Raspanti

ANAGRAFICA DELL'ATTIVITÀ

Istituto Scolastico:	I.I.C. NINO NAVARRA
Sede legale (indirizzo)	Via J.Kennedy,1 - 91011 Alcamo
Datore di lavoro (D.d.L.):	Prof. Giacomo RASPANTI in qualità di dirigente scolastico
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):	GUINCI GIOVANNI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):	CANNIZZARO GIUSEPPE
Medico competente:	FABRIZIO AMMOSCATO

SCOPO E CRITERI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Scopo del presente documento di valutazione dei rischi (DVR) è quello di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri che svolgono attività nell'Istituto comprensivo.

La presente valutazione dei rischi è stata operativamente effettuata attraverso una preliminare raccolta degli elementi necessari alla compilazione del documento mediante:

- esame diretto delle condizioni di lavoro (sopralluoghi ai locali);
- colloqui con i diversi soggetti aziendali (dirigente scolastico, referente di plesso, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, personale docente e non);
- mansioni svolte dai singoli soggetti che lavorano all'interno dell'istituto o all'esterno con esame delle relative fasi di lavoro.

In seguito si è addivenuto ad una prima identificazione dei pericoli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici sulle base degli allegati A, B e C del D.Lgs. 151/2001 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, adottando un criterio che trae spunto dalle risposte inserite in una griglia di riferimento che trasferisce i contenuti della vigente normativa.

I criteri procedurali utilizzati sono descritti nel seguito:

- identificazione dei pericoli e dei relativi fattori di rischio, ovvero indagine se il potenziale pericolo possa comportare esposizione alle lavoratrici determinandone danni significativi per le stesse
- misure di prevenzione e protezione già adottate in istituto
- programma di verifica e mantenimento delle misure di tutela adottate
- valutazione del rischio, ovvero identificazione previsionale di quali possibili conseguenze possano generare i rischi compensati.
- individuazione delle eventuali ed ulteriori misure di tutela, con indicazioni delle priorità temporali di intervento per eliminare, ridurre o compensare i rischi residui sulla base dei criteri indicati all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI LAVORO

Risulta di essenziale importanza la descrizione della realtà operativa e nel seguito sono illustrati gli elementi rilevanti per l'individuazione e la valutazione dei rischi, con riferimento sia ai luoghi di lavoro, che alle mansioni ed ogni altro utile dato.

L'I.C. NAVARRA è composto da 4 plessi:

1. Plesso "N.Navarra"
2. Plesso "Pina Bernardo"
3. Plesso "Europa" Scuola infanzia
4. Plesso "Europa" Scuola Primaria

MANSIONI SVOLTE DAI DIPENDENTI DELL'ISTITUTO

Nel seguito si riporta una descrizione delle mansioni svolte dal personale che lavora all'interno della scuola.

Direttore dei servizi generali ed amministrativi (D.S.G.A.)

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, dal personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica ed educativa e coordina il relativo personale. Firma tutti gli atti di sua competenza. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può ricoprire incarichi per svolgere attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Assistente amministrativo

Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica ed educativa, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il responsabile amministrativo coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con i docenti e gli esterni (alunni, genitori) assolvendo i servizi connessi con il proprio lavoro; tiene rapporti con Enti esterni, gestisce gli archivi correnti e storici

Collaboratore scolastico

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

- sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti; sorveglianza degli alunni che effettuano il pre-ingresso; sorveglianza delle vie di esodo e di circolazione
- concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche;
- sorveglianza, con servizio di portineria, degli ingressi delle istituzioni scolastiche ed educative con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività scolastiche e delle altre connesse al funzionamento della scuola, limitatamente ai periodi di presenza di alunni;
- pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze, anche con l'ausilio di mezzi meccanici; le operazioni di pulizia prevedono interventi su corridoi aule scolastiche, uffici, laboratori, servizi igienici; le pulizie si riferiscono a: pavimenti, apparecchi idrosanitari, banchi, armadi, scaffali, scrivanie; superfici vetrate, raccolta e svuotamento dei cestini;
- compiti di carattere materiale inerenti al servizio, quali il riordino dei locali, lo spostamento delle suppellettili, nonché, nelle istituzioni convittuali, escluso il trasporto dei generi alimentari e lo svolgimento di tutte le attività connesse con i servizi di mensa e cucina;
- servizi esterni inerenti la qualifica (es. ritiro e consegna posta);
- attività di supporto all'attività amministrativa (distribuzione circolari interne) e all'attività didattica nonché ai servizi di mensa (pulizia del solo refettorio);
- assistenza di base agli alunni portatori di handicap, fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale; (l'assistenza specialistica è di competenza delle amministrazioni comunali)
- compiti di centralinista telefonico;
- compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico.

In linea di massima la pulizia dei pavimenti è effettuata tutti i giorni, la pulizia dei bagni (apparecchi idrosanitari, piastrelle, pavimenti) è effettuata mediamente 1+2 volte al giorno; la pulizia delle aule (rimozione della polvere, riordino degli arredi mobili e dei giochi, passaggio di straccio a pavimento, rimozione delle macchie sui banchi) è effettuata con cadenza quotidiana; la pulizia delle superfici vetrate è effettuata generalmente con cadenza mensile, oppure all'occorrenza.

Nello svolgimento delle suddette attività i collaboratori scolastici utilizzano semplici attrezzature per la pulizia dei locali (scope, radazze, moci, strofinacci, spugne, pulitori ad aste, carrelli, ecc.) con l'ausilio, se necessario, di scale portatili.

Insegnante scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità; essa persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità dei bambini. Il lavoro svolto è caratterizzato dallo svolgimento di attività didattica teorica e pratica sulla base di programmazione su campi di esperienza in ambito sociale (il sé e l'altro), corpo - movimento - salute (es. educazione alimentare e personale), fruizione/produzione di messaggi (uso corretto della lingua, musicale, ritmo, ascolto), esplorare/conoscere/progettare (logica, educazione ambientale), intercultura (condizioni socio/culturali di provenienza), lingua straniera con obiettivi fonetici, lessicali, comunicativi), educazione religiosa (facoltativa), attività alternative (giochi condivisi e socializzanti). In tutte le attività svolte sono comprese attività di tipo grafico/simbolico. Come supporti educativi si utilizzano PC, audiocassette, CD musicali, TV con lettore di videocassette, colori a dita, colori da usare con pennelli, colori in polvere atossici (questi ultimi usati sotto sorveglianza degli insegnanti), pastelli, pennarelli, giochi didattici finalizzati e non (puzzle, giochi a incastro, a costruzione, cubetti di legno, animali in plastica, ecc.). Le attività espressive (recitazione, canto, musica, ecc.) si

svolgono prevalentemente in aula e talvolta prevedono saggi in occasione di festività. L'attività motoria è volta allo sviluppo delle capacità senso-percettive e degli schemi dinamici e posturali di base (camminare, correre, saltare, lanciare, stare in equilibrio ecc.) per adattarli ai parametri spazio-temporali dei diversi ambienti; alla progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e della padronanza del proprio comportamento motorio nell'interazione con l'ambiente. La forma privilegiata di attività motoria è costituita dal gioco, che sostanzia e realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'infanzia. L'attività motoria si svolge quindi nelle aule/saloni per attività libere, ma anche, quando possibile, in esterno (es. attività di fondo); in tal caso l'accompagnamento (con scuolabus) e la sorveglianza è effettuata da tutto il personale scolastico. Le insegnanti effettuano altresì la sorveglianza durante il servizio mensa svolgendo attività di assistenza e sorveglianza dei bimbi sia durante i pasti, sia nelle successive attività libere (interne o esterne al fabbricato scolastico).

Insegnante scuola primaria

La sua attività caratteristica è di tipo prevalentemente teorica con svolgimento di lezioni in materie specifiche (italiano, storia, geografia, scienze, matematica, informatica, lingua straniera, arte e immagine, educazione musicale, educazione motoria), avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e anche, se presenti, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Le attrezzature di lavoro normalmente utilizzate sono: PC, lavagne in ardesia, testi e cancelleria generica. Gli insegnanti effettuano altresì la sorveglianza durante il servizio mensa, collaborando con il personale della ditta esterna nella distribuzione dei piatti caldi e svolgendo assistenza agli alunni in caso di necessità; essi effettuano inoltre l'accompagnamento in occasione di gite scolastiche, visite ambientali (a piedi, con scuolabus, con autopullman). Gli insegnanti effettuano infine la sorveglianza degli alunni durante gli intervalli ed i momenti di ricreazione (interna ed esterna al fabbricato).

Gli insegnanti inoltre effettuano attività collaterali quali: ricevimento parenti, consigli di classe e/o interclasse con eventuale presenza dei genitori degli alunni, consigli di Istituto o di programmazione svolti presso la sede centrale dell'Istituto.

Assistenti alunni disabili

L'attività di integrazione degli alunni diversamente abili, di competenza della Scuola, è assicurata dal personale insegnante di sostegno e dai collaboratori scolastici nei limiti di quanto previsto dal CCNL. Restano invece di competenza degli Enti Locali i compiti di assistenza specialistica ai diversamente abili, da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno all'Istituzione scolastica; tale mansione è quella di "assistente all'autonomia" per gli alunni psicofisici e di "assistente alla comunicazione" per gli alunni ipovedenti; il servizio è erogato se richiesto e/o prescritto nella certificazione medica dell'alunno rilasciata dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile e prestato nei tempi scuola in cui non è presente l'insegnante di sostegno; il monte ore di assistenza per ogni alunno è normalmente stabilito dall'assistente sociale tenendo conto delle indicazioni delle Neuropsichiatrie Infantili e delle scuole, nei limiti di bilancio degli enti locali.

Le mansioni dell'assistente educatore comprendono:

- a) Supporto all'autonomia dell'alunno disabile:
- cura e igiene personale;
 - aiuto negli spostamenti;
 - aiuto durante la somministrazione di cibo.

b) Supporto all'integrazione scolastica dell'alunno disabile:

- nella relazione con i suoi pari;
- nella relazione con gli adulti;
- accompagnamento nei viaggi di istruzione, anche di più giorni;

c) Supporto agli apprendimenti scolastici dell'alunno disabile:

- affiancamento e accompagnamento nei percorsi didattici concordati con il team docente;

d) Collaborazione con gli insegnanti e gli altri soggetti coinvolti nell'intervento sul disabile:

- partecipazione alla programmazione;
- partecipazione a incontri con insegnanti e specialisti.

Lavoratrici esposte ai rischi

Le mansioni che espongono le lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento a rischi sulla salute e sicurezza sul lavoro sono raggruppati nei seguenti gruppi omogenei:

GRUPPI OMOGENEI DI MANSIONI SVOLTE:

1. Insegnanti scuola dell'infanzia
2. Insegnanti scuola primaria
3. Insegnanti scuola secondaria
4. Insegnanti di sostegno
5. Collaboratori scolastici
6. Personale Amministrativo
7. Assistenti all'autonomia

TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI E/O GESTANTI Decreto Legislativo 26.03.2001 n. 151

La legislazione vigente in materia di tutela della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento è rappresentata dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità" che ha recepito e armonizzato le precedenti normative in materia; tale decreto disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici

La tutela della sicurezza e della salute è riferita alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, a condizione che esse abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato conformemente alle disposizioni vigenti. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Lavori vietati

È vietato adibire le lavoratrici all'effettuazione di lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; il decreto, nei suoi allegati fornisce un elenco di attività e di fattori di pericolo per i quali è obbligatorio concedere l'astensione obbligatoria dal lavoro per il periodo stabilito dalle norme. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di attività a rischio.

Nel seguito si fornisce un elenco non esaustivo dei fattori di pericolo per categorie (agenti fisici, biologici, chimici).

Agenti fisici

- esposizione a condizioni climatiche disagiate (es. magazzini frigoriferi)
- manovra di apparecchi di sollevamento a trazione meccanica
- lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo
- lavori comportanti rischi elettrici ad alta tensione
- condotta dei veicoli di trasporto e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto
- lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo
- lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni
- lavori in atmosfera di sovrappressione elevata (ad es. in camere sotto pressione, immersione subacquea)
- esposizione a radiazioni ionizzanti
- esposizione a radiazioni non ionizzanti
- esposizione a campi elettromagnetici
- agenti fisici allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
 - colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti
 - movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari
 - rumore con livello di esposizione superiori a 80 dB(A) o rumori impulsivi
 - sollecitazioni termiche
 - movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno del luogo di lavoro, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici

Agenti biologici

- manipolazione di agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 ai sensi del titolo X del decreto legislativo n. 81 del 2008 nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro,
- possibile esposizione a toxoplasma ed al virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione
- presenza di periodi di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia

Agenti chimici

- lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
- manipolazione di sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)
- manipolazione di sostanze e preparati classificati nocivi (Xn)
 - pericolo di effetti cumulativi (R33)
 - pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39)
 - possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti (R40)
 - può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42)
 - può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43)
 - può provocare il cancro (R45)
 - può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46)
 - può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R47)
 - pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48)
 - può provocare il cancro per inalazione (R49)
 - può ridurre la fertilità (R60)
 - può danneggiare i bambini non ancora nati (R61)
 - può danneggiare i bambini allattati al seno (R64)

Condizioni di lavoro

- trasporto di pesi, sia a braccia che a spalle, sia con carretti a ruote
- sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa
- lavori su scale ed impalcature mobili e fisse
- effettuazione di lavori di manovalanza pesante
- lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali
- possibile esposizione ad elevate condizioni di stress professionale
- lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- turni di lavoro notturni

Nel seguito si espone un elenco di attività a rischio dedotto dagli allegati A, B, e C del D.Lgs 151/2001

ANALISI DEI FATTORI DI PERICOLO ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Nel seguito, sono riportati, in forma tabellare, le condizioni di pericolo individuate per l'attività in oggetto; le caselle evidenziate indicano la presenza di un significativo pericolo con conseguente presenza di rischio potenziale.

I	FATTORI DI PERICOLO PER LAVORATRICI MADRI	
Rif.	PERICOLO	sussistenza di rischio
L1	movimentazione manuale di carichi pesanti e/o ingombranti	SI
L2	movimentazione manuale di gravi biologici	SI
L3	utilizzo di scale portatili	SI
L4	esposizione a condizione climatiche disagiati	NO
L5	lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	SI
L6	lavori che comportano frequenti e/o prolungate assunzione di posture particolarmente affaticanti	SI
L7	lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni	NO
L8	possibile esposizione a urti, colpi improvvisi contro il corpo	SI
L9	lavori comportanti assistenza a persone con gravi disabilità motorie e/o cognitive	SI
L10	lavori a bordo di treni, pullman, autovetture e/o altro mezzo di trasporto	SI
L11	manipolazione di agenti chimici classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)	NO
L12	manipolazione di agenti chimici nocivi etichettati R40, R45, R46, R47, R48, R49, R61, R63	NO
L13	manipolazione di agenti chimici a moderata pericolosità (Xi)	SI
L14	esposizione ad agenti cancerogeni	NO
L15	esposizione non intenzionale ad agenti biologici	SI
L16	manipolazione agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 di cui al titolo X del D.Lgs. 81/2008	NO
L17	presenza di periodi di contagio derivanti dai contatti con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia	SI
L18	possibile esposizione a toxoplasma ed al virus della rosolia	SI
L19	esposizione a campi elettromagnetici	NO
L20	esposizione alle vibrazioni meccaniche	NO
L21	esposizione a rumori elevati e/o impulsivi	SI
L22	esposizione a radiazioni ionizzanti	NO
L23	esposizione a radiazioni non ionizzanti	NO
L24	esposizione a stress lavoro correlato	SI
L25	comportamenti aggressivi da parte di terzi	SI
L26	effettuazione turni di lavoro notturno	NO

Valutazione dei rischi

Definizioni

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Situazione Pericolosa: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

Danno: lesione fisica o l'alterazione dello stato di salute causata dal pericolo riferito sia alla madre sia al nascituro.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratrice madre: se non diversamente specificato, si intende qui per lavoratrice madre la lavoratrice nella fase temporale che va dall'inizio del periodo di gestazione fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; tali fasi comprendono quindi la fase di gestazione e la fase successiva al parto (compreso il puerperio) fino allo scadere del termine di astensione obbligatoria.

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Sulla base dei dati precedentemente monitorati e dei fattori di pericolo individuati per l'attività scolastica oggetto di valutazione, vengono di seguito elencati, in forma tabellare, i rischi individuati. La classificazione del rischio è stata stimata come combinazione dei seguenti fattori:

- il danno o patologia attesa conseguente alla presenza di un determinato pericolo (infortunio, danno alla salute, danni al nascituro)
- la probabile entità del danno
 - lieve: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile, esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
 - medio: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile, esposizione cronica con effetti reversibili
 - grave: infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità parziale, esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
 - gravissimo: infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale, esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
- la frequenza di esposizione al fattore di pericolo (rara, occasionale, poco frequente, frequente, continua)
- la probabilità di accadimento del danno
 - improbabile: non sono noti episodi già verificatisi e non è ragionevolmente prevedibile che si verifichino in futuro
 - poco probabile: sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
 - bassa: sono noti solo pochi episodi verificatisi; la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi
 - media: la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno
 - elevata: esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori; si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nello stesso ente o analoghi o in situazioni operative simili

- le misure di prevenzione / protezione (adottate, da attuare, da migliorare, da integrare, da prevedere, programmate, segnalate); la dicitura segnalato indica che la misura preventiva da attuare è stata segnalata, per competenza, all'ente tenuto per legge
- la classificazione del rischio (valore stimato) per gruppi omogenei di mansioni

Detto criterio di valutazione ha lo scopo di determinare una scala parametrica di gravità dei rischi residui accertati, al fine di stabilire un indice di priorità per l'attuazione delle eventuali misure di protezione e prevenzione.

Classificazione del rischio

Nella classificazione del rischio si è tenuto conto anche, e soprattutto, delle misure di tutela già adottate in azienda (indicate in precedenza) ed anche dei dati su:

1. infortuni e/o malattie prof.li occorsi negli ultimi 5 anni (desumibili dal registro infortuni aziendale)
2. andamento degli infortuni in attività analoghe per profili di rischio simili
3. professionalità richieste per lo svolgimento della mansione, addestramento ed esperienza specifica dei lavoratori
4. informazione e formazione dei lavoratori sui rischi correlati alla mansione svolta
5. fattori incrementali concomitanti quali, ad es.: rumore, condizioni di lavoro difficili, affaticamento fisico e/o mentale, stress, ansia, sovraffollamento dei locali, ecc.

Il rischio stimato, quindi, è classificato con le seguenti definizioni, ad ognuna delle quali corrisponde un diverso grado di priorità degli eventuali interventi di bonifica:

LIVELLO DI RISCHIO	DESCRIZIONE
Non significativo	La possibilità che si verifichi un evento dannoso alle lavoratrici e/o al nascituro è rara o altamente improbabile
Basso	La probabilità che si verifichi un evento dannoso alle lavoratrici e/o al nascituro è bassa e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti
Medio	I rischi sono noti ed è legittimo pensare che possano provocare potenziali danni alle lavoratrici; i rischi sono da tenere sotto controllo adottando misure preventive e di protezione
Elevato	Vi sono rischi elevati che richiedono l'immediata adozione di misure di protezione

RISCHI DI TIPO INDIVIDUALE

L1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI E/O INGOMBRANTI		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	MEDIO
		assistente all'autonomia	BASSO

L2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI GRAVI BIOLOGICI		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	ELEVATO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	adottate	insegnanti di sostegno	MEDIO
		assistenti amm.vi	NON significativo
		collaboratrice scolastica	MEDIO
		assistente all'autonomia	ELEVATO

L3	UTILIZZO DI SCALE PORTATILI		
danno atteso:		infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	NON significativo
		assistenti amm.vi	MEDIO
		collaboratrice scolastica	ELEVATO
		assistente all'autonomia	NON significativo

L5	LAVORI CHE COMPORTANO UNA STAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO DI LAVORO		
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	ELEVATO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	MEDIO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	MEDIO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	ELEVATO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L6	LAVORI CHE COMPORTANO FREQUENTI E/O PROLUNGATE ASSUNZIONE DI POSTURE PARTICOLARMENTE AFFATICANTI		
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	NON significativo
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	NON significativo
		collaboratrice scolastica	MEDIO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L8	POSSIBILE ESPOSIZIONE A URTI, COLPI IMPROVVISI CONTRO IL CORPO		
danno atteso:	infortunio	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da attuare	insegnanti di sostegno	MEDIO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L9	LAVORI COMPORTANTI ASSISTENZA A PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ MOTORIE E/O COGNITIVE		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela	da migliorare	insegnanti di sostegno	MEDIO
		assistenti amm.vi	NON significativo
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	ELEVATO

L10	LAVORI A BORDO DI TRENI, PULLMAN, AUTOVETTURE E/O ALTRO MEZZO DI TRASPORTO		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	NON significativo
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	NON significativo
		collaboratrice scolastica	NON significativo
		assistente all'autonomia	BASSO

L13 MANIPOLAZIONE DI AGENTI CHIMICI A MODERATA PERICOLOSITÀ (xi)			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	gravissimo	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	NON significativo
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	NON significativo
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	NON significativo
		assistenti amm.vi collaboratrici scolastiche	NON significativo
		assistente all'autonomia	BASSO
			BASSO

L15 ESPOSIZIONE NON INTENZIONALE AD AGENTI BIOLOGICI			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	MEDIO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	MEDIO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L17 PRESENZA DI PERIODI DI CONTAGIO DERIVANTI DAI CONTATTI CON IL PUBBLICO O CON PARTICOLARI STRATI DI POPOLAZIONE, SPECIE IN PERIODI DI EPIDEMIA			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	BASSO

L18 POSSIBILE ESPOSIZIONE A TOXOPLASMA ED AL VIRUS DELLA ROSOLIA			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	ELEVATO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	ELEVATO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	ELEVATO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	ELEVATO
		assistente all'autonomia	ELEVATO

L21 ESPOSIZIONE A RUMORI ELEVATI E/O IMPULSIVI			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti primaria e secondaria	MEDIO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	BASSO

L24 ESPOSIZIONE A SIGNIFICATIVI LIVELLI DI STRESS LAVORO CORRELATO			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	insegnanti infanzia	MEDIO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti primaria e secondaria	MEDIO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	MEDIO

L25 COMPORTAMENTI AGGRESSIVI DA PARTE DI TERZI			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	insegnanti infanzia	BASSO
probabilità di accadimento:	poco probabile	insegnanti primaria	BASSO
misure di tutela / provvedimenti	da migliorare	insegnanti di sostegno	BASSO
		assistenti amm.vi	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO
		assistente all'autonomia	BASSO

Si espongono nel seguito un riassunto degli esiti della valutazione del rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici gestanti (raggruppate per gruppi omogenei di mansioni svolte) con le seguenti note:

- "/" rischio non significativo o non applicabile
- "B" rischio basso
- "M" rischio medio
- "E" rischio elevato

CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI MADRI

Rif.	FATTORI DI PERICOLO	GRUPPI OMOGENEI DI MANSIONI					
		insegnanti infanzia	insegnanti primaria	insegnanti di sostegno	assistenti amm.vi	collaboratrice scolastica	assistente all'autonomia
L1	movimentazione manuale di carichi pesanti e/o ingombranti	B	B	B	B	M	B
L2	movimentazione manuale di gravi biologici	E	B	M	/	M	E /
L3	utilizzo di scale portatili	B	B	/	M	E	/
L4	esposizione a condizioni climatiche disagiati	/	/	/	/	/	/
L5	lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	E	M	M	B	M	M
L6	lavori che comportano frequenti e/o prolungate assunzioni di posture particolarmente affaticanti	M	/	B	/	M	M
L7	lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni	/	/	/	/	/	/
L8	possibile esposizione a urti, colpi improvvisi contro il corpo	M	B	M	B	B	M
L9	lavori comportanti assistenza a persone con gravi disabilità motorie e/o cognitive	B	B	M	/	B	E
L10	lavori a bordo di treni, pullman, autovetture e/o altro mezzo di trasporto	/	B	B	/	/	B
L11	manipolazione di agenti chimici classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)	/	/	/	/	/	/
L12	manipolazione di agenti chimici nocivi etichettati R40, R45, R46, R47, R48, R49, R61, R63	/	/	/	/	/	/
L13	esposizione ad agenti cancerogeni	/	/	/	/	/	/
L14	esposizione non intenzionale ad agenti biologici	M	M	B	B	M	M
L15	manipolazione agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 di cui al titolo X del D.Lgs. 81/2008	/	/	/	/	/	/
L16	presenza di periodi di contagio derivanti dai contatti con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia	B	B	B	B	B	B
L17	possibile esposizione a toxoplasma ed al virus della rosolia	E	E	E	B	E	E
L18	esposizione a campi elettromagnetici	/	/	/	/	/	/
L19	esposizione alle vibrazioni meccaniche	/	/	/	/	/	/
L20	esposizione a rumori elevati e/o impulsivi	M	M	B	B	B	B
L21	esposizione a radiazioni ionizzanti	/	/	/	/	/	/
L22	esposizione a radiazioni non ionizzanti	/	/	/	/	/	/
L23	esposizione a stress lavoro correlato	M B	M B	B B	B B	B B	M B /
L24	comportamenti aggressivi da parte di terzi						
L25	effettuazione turni di lavoro notturno	/	/	/	/	/	/

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE, DA ATTUARE O DA MIGLIORARE

Nel seguito si individuano le misure da adottare, da attuare o da migliorare al fine di eliminare, ridurre o compensare i rischi per le lavoratrici madri con le relative priorità di intervento.

L1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI E/O INGOMBRANTI	priorità di attuazione
1	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di effettuare operazioni di trasporto di carichi pesanti sia a braccia e spalle, sia con carretti, carrelli, sedie a rotelle o simili	A MEDIO T.
2	ribadire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di effettuare operazioni di trasporto di carichi pesanti sia a braccia e spalle, sia con carretti, carrelli, sedie a rotelle o simili	A BREVE T.

L2	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI GRAVI BIOLOGICI	priorità di attuazione
1	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti circa il divieto di effettuare operazioni di movimentazione di gravi biologici indipendentemente dal peso dei bimbi o degli alunni	A BREVE T.

L3	UTILIZZO DI SCALE PORTATILI	priorità di attuazione
1	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di utilizzare scale portatili di qualsiasi tipo	A BREVE T.
2	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di utilizzare qualsiasi tipo di mezzi provvisori di fortuna per raggiungere p.ti o zone elevate non raggiungibili da terra	A BREVE T.

L5	LAVORI CHE COMPORTANO UNA STAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO DI LAVORO	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, nell'impossibilità di cambio di mansioni o di adozioni di misure organizzative, concedere l'astensione anticipata dal lavoro	A BREVE T.
2	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per meno di metà dell'orario di lavoro ma comunque per un periodo significativo di stazione eretta, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una parziale ridefinizione delle mansioni da esse svolte	A MEDIO T.

L6	LAVORI CHE COMPORTANO FREQUENTI E/O PROLUNGATE ASSUNZIONE DI POSTURE PARTICOLARMENTE AFFATICANTI	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, nell'impossibilità di cambio di mansioni o di adozioni di misure organizzative, concedere l'astensione anticipata dal lavoro	A BREVE T.
2	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per meno di metà dell'orario di lavoro ma comunque per un periodo significativo di stazione eretta, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una ridefinizione delle mansioni	A BREVE T.

(segue)

3	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano frequenti piegamenti delle ginocchia o del tronco oppure l'assunzione di posture incongrue degli arti o del tronco, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una ridefinizione delle mansioni	A BREVE T.
---	--	------------

L8	POSSIBILE ESPOSIZIONE A URTI, COLPI IMPROVVISI CONTRO IL CORPO	priorità di attuazione
1	in via preventiva, ove possibile, evitare alle lavoratrici gestanti l'affidamento di compiti di sorveglianza degli alunni nei corridoi durante i periodi di ricreazione e durante la sorveglianza ai pasti	A BREVE T.
2	analoga considerazione per le lavoratrici gestanti che svolgono attività lavorativa in locali ove la ristrettezza dei luoghi, dei passaggi o dove le non adeguate modalità di deposito dei materiali in relazione alla superficie disponibile comportino un incremento dell'esposizione al rischio	URGENTE

L9	LAVORI COMPORTANTI ASSISTENZA A PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ MOTORIE E/O COGNITIVE	priorità di attuazione
1	in presenza di alunni con disabilità motorie e/o cognitive gravi con comportamenti motori scoordinati, improvvisi e/o violenti, adottare misure organizzative al fine di eliminare l'esposizione al rischio alle lavoratrici gestanti	URGENTE
2	nel caso in cui la lavoratrice non possa essere adibita ad altra mansione, prevedere l'astensione anticipata dal lavoro	A BREVE T.

L10	LAVORI A BORDO DI TRENI, PULLMAN, AUTOVETTURE E/O ALTRO MEZZO DI TRASPORTO	priorità di attuazione
1	in via preventiva, ove possibile, evitare alle lavoratrici gestanti l'affidamento di compiti di accompagnamento su veicoli a motore degli alunni per trasferimenti e/o gite scolastiche	A MEDIO T.

L13	MANIPOLAZIONE DI AGENTI CHIMICI A MODERATA PERICOLOSITÀ (XI)	priorità di attuazione
1	consultare le schede di sicurezza degli agenti chimici utilizzati dai collaboratori scolastici per la pulizia dei locali al fine di verificare la presenza di principi attivi potenzialmente pericolosi per il feto e/o per l'allattamento	A BREVE T.
2	segnalare alle lavoratrici gestanti la necessità di segnalare al proprio medico di riferimento eventuale ipersensibilità personale o allergie agli agenti chimici	A BREVE T.

L15	ESPOSIZIONE NON INTENZIONALE AD AGENTI BIOLOGICI	priorità di attuazione
1	effettuare l'informazione sul rischio e richiedere alla lavoratrice di consultare il proprio medico di riferimento al fine di evitare che un possibile contagio comporti la necessità di assumere farmaci dannosi o pericolosi per il feto o durante l'allattamento	A BREVE T.

L17	PRESENZA DI PERIODI DI CONTAGIO DERIVANTI DAI CONTATTI CON IL PUBBLICO O CON PARTICOLARI STRATI DI POPOLAZIONE, SPECIE IN PERIODI DI EPIDEMIA	priorità di attuazione
1	effettuare l'informazione sul rischio e richiedere alla lavoratrice di consultare il proprio medico di riferimento al fine di evitare che un possibile contagio comporti la necessità di assumere farmaci dannosi o pericolosi per il feto o durante l'allattamento	A BREVE T.

L18	POSSIBILE ESPOSIZIONE A TOXOPLASMA ED AL VIRUS DELLA ROSOLIA	priorità di attuazione
1	effettuare l'informazione sul rischio e richiedere alla lavoratrice gestante di consultare il proprio medico di riferimento al fine di evitare che un possibile contagio comporti la necessità di assumere farmaci pericolosi per il feto	A BREVE T.
2	per le lavoratrici gestanti prive di difese immunitarie concedere l'immediata astensione dal lavoro	URGENTE

L21	ESPOSIZIONE A RUMORI ELEVATI E/O IMPULSIVI	priorità di attuazione
1	valutare la possibilità di ridurre il rischio mediante l'adozione di misure organizzative e/o gestionali, soprattutto per quanto riguarda il personale incaricato della sorveglianza degli alunni durante le ricreazioni, le attività di gioco libero, la sorveglianza ai pasti nei refettori con elevata presenza di alunni	A BREVE T.

L24	ESPOSIZIONE A STRESS LAVORO CORRELATO	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici gestanti e/o madri adottare misure organizzative volte a ridurre l'esposizione al rischio per quanto riguarda i carichi e gli orari di lavoro	A MEDIO T.
2	per le classi con elevato numero di alunni valutare il possibile avvicendamento della lavoratrice con altro personale interno	A MEDIO T.
3	per le classi con presenza di alunni iperattivi, oppositivi e/o con deficit dell'attenzione valutare il possibile avvicendamento della lavoratrice con altro personale interno o la possibilità di affiancamento in aula di altro personale	A MEDIO T.

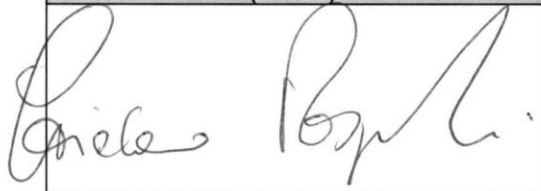
L25	COMPORTAMENTI AGGRESSIVI DA PARTE DI TERZI	priorità di attuazione
1	in presenza di alunni con disabilità motorie e/o cognitive gravi con comportamenti motori scoordinati, improvvisi e/o violenti, adottare misure organizzative al fine di eliminare l'esposizione al rischio alle lavoratrici gestanti	URGENTE
2	nell'impossibilità di contenere o ridurre l'esposizione al rischio oppure di procedere ad un cambio di mansioni oppure di classe, concedere l'astensione anticipata dal lavoro	URGENTE

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) dovrà essere aggiornato ogni qualvolta siano introdotte novità significative nell'organizzazione scolastica o nelle attività svolte.

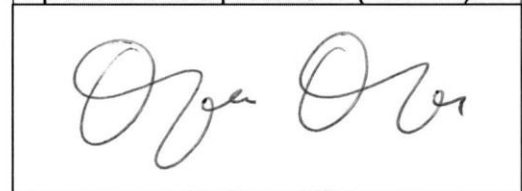
Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (di proprietà dell'Istituto Scolastico) è riservato e le figure interne che hanno il diritto di consultarlo, oltre al Datore di lavoro, al D.G.S.A. ed al Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), sono anche le lavoratrici gestanti o madri che ne fanno esplicita richiesta; il documento deve essere messo altresì a disposizione degli Enti preposti per legge ad eventuali controlli od accertamenti (VV.F., SPReSAL, ASP, Direzione Provinciale del Lavoro, ecc.).

La duplicazione (intera o parziale) del presente Documento di Valutazione dei Rischi, poiché trattasi di atto professionale contenente dati sensibili, non potrà avvenire senza il preventivo consenso dell'autore, fatta eccezione per i citati Enti esterni di controllo e per l'RLS.


**il Datore di Lavoro
(D.d.L.):**



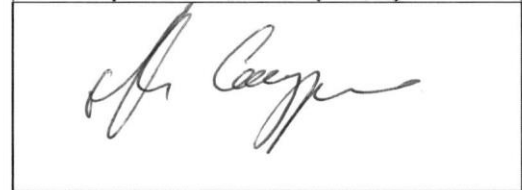
**il Responsabile del servizio di
prevenzione e protezione (R.S.P.P.):**



**il Medico competente
(M.C.)**



**il Rappresentante dei Lavoratori
per la Sicurezza (R.L.S.):**



Il presente D.V.R. si compone di n. 21 pagine numerate.

